

CONTIENE I.P.*



UNIONE



• CONFCOMMERCIO •

GIORNALE DEL COMMERCIO TURISMO SERVIZI DEL TRENTO

ANNO XV - N. 11

Direttore resp.: Carlo Casari. Direz., amministrazione: 38100 Trento, via Solteri 78, Sped. in a.p. -45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Trento
Attenzione: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio TN CMP per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

NOVEMBRE 1998

Mancina, Sindaco di Pinzolo: troppo facile scagliarsi contro lo sviluppo turistico

SAT, confrontiamoci

Dove va la SAT? Se lo chiede in una lettera inviata al nostro giornale il Sindaco di Pinzolo, Mauro Mancina. A Suo avviso la Società alpinisti trentini oggi è più impegnata ad ostacolare lo sviluppo di economie importanti (come quella turistica) per il benessere di intere zone del territorio provinciale, che a coltivare gli ideali per i quali è sorta.

«E' ingiusta - rimprovera Mancina alla SAT - la criminalizzazione dei modelli di crescita adottati, che servono per promuovere economie con ampie ricadute, e non è corretto imporre regole in casa d'altri in base alla volontà di pochi». In un contesto di globalizzazione del mercato delle vacanze, «la nostra offerta, seppur meritoria e custode di valori importanti, oggi non basta più per reggere il confronto con le proposte di altri territori, decisamente più accattivanti e in linea con le mutate esigenze del turista».

In concreto, per il Sindaco di Pinzolo «sono

fuori luogo i pomposi documenti contro il potenziamento impiantistico delle zone invernali ed è demagogico pensare all'istituzione di ulteriori organismi di protezione e di controllo, in quanto il Trentino ne è già abbondantemente dotato». La SAT, osserva inoltre Mancina, non propone «reali progetti alternativi, a meno che la soluzione non sia l'ipotesi di porre un limite alla gente ammessa sui nostri sentieri o l'istituzione del passaporto per la montagna».

«Parlare contro - conclude il Sindaco lanciando un appello alla SAT - è un gioco troppo facile». Confrontiamoci invece, prendendo atto che in alcune zone del Trentino devono organizzarsi per reggere il confronto con la competizione internazionale, mentre altre hanno bisogno di una valorizzazione naturalistica peraltro già in grado di «convivere felicemente anche con quella tradizionale ed impiantistica».